

CHE COSA FARE?

La perseveranza nel "sopportare". Difficoltà e contrarietà arrivano nella vita di tutti. E anche i fallimenti.

E occorre amore per la vita, e una **pazienza autentica**. Giacché le cose crescono lentamente, hanno la loro ora, fanno giri e rigiri numerosi. Esse hanno così bisogno di fiducia, e soltanto l'amore è capace di fiducia. Chi non ama la vita non ha pazienza con essa. Allora arrivano le furie e i cortocircuiti; e ne nascono ferite e cocci.

educare

Il coraggio della fedeltà (matrimonio, vita religiosa, contratti, parola data, promesse...) in un tempo del "provvisorio".

La forza di agire secondo coscienza dalla seduzione pubblicitaria a quella dei rapporti personali.

DIZIONARIO PEDAGOGICO...

CASTIGO. Un castigo va dato solo se sono state fornite in precedenza tutte le spiegazioni e se c'è stato un confronto. **Dev'essere misurato, ma dato senza debolezza, in rapporto alla gravità dei fatti.** E una volta dato, **si volta pagina.** Poi l'educatore e il giovane ripartono come "uomini nuovi". Un buon castigo è segno di affetto e di perdono.

MEDIAZIONE. Il sistema preventivo anticipa una nozione attuale, quella della "pedagogia della mediazione". Esso **consiste** infatti **nell'introdurre un mediatore tra il fanciullo, il giovane e la società: un adulto che lo prepara alla vita** nel mondo fornendogli una formazione spirituale e professionale adeguata.

Questa mediazione non è semplicemente una tecnica o una metodologia; è soprattutto un fatto di cuore: **è bontà, amorevolezza.** È nell'amore di cui si sente oggetto da parte del mediatore che l'adolescente riprenderà coraggio, troverà la forza di affrontare un mondo duro e poco accogliente e, forse, di rompere con un passato doloroso.

È grazie a lui che potrà superare la sua mancanza di sicurezza, le sue paure, i suoi problemi.

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*
Coordinamento redazionale di *Angelo Santi*, ex-allievo salesiano



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

14

GIALLA

serie

EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



L'EDUCATORE

Rendeteli
forti
e coraggiosi

**NEL SISTEMA EDUCATIVO DI DON BOSCO
LA VIRTÙ DELLA FORTEZZA DIVENTA
UNO DEGLI OBIETTIVI FONDAMENTALI**

«Renditi umile, forte e robusto»,
si sente dire Giovannino Bosco **nel sogno che,**
a nove anni, **segna la sua vita.**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

LA **fortezza** è il coraggio necessario per vivere e crescere, **la capacità di incanalare la propria aggressività**: come una condotta forzata sfrutta l'acqua di un lago per farne energia, luce e calore.

La virtù del coraggio, quella vera, si può acquistare, si può costruire. **Ed è uno dei compiti dei genitori**. I genitori sentono di dover infondere sicurezza ai figli, ma soprattutto devono **aiutare i figli a diventare persone sicure**:

- ✓ persone che hanno dentro una sorgente di sicurezza;
- ✓ persone che sono forti in proprio.

Se la sicurezza donata da molti genitori è soltanto una forma di iperprotezione, i figli non la cercheranno dentro se stessi, ma nella vita di gruppo, nella banda degli amici, la cui legge sostituirà l'autorità paterna.

LE PRINCIPALI ZONE DI OPERAZIONE DELLA VIRTÙ DEL CORAGGIO

Il coraggio di essere se stessi. La maturità dell'uomo comincia quando egli accetta ciò che è. Di qui attinge la forza per cambiare e trasformare le cose.

La prima forza è la comprensione per il significato di frasi come:

- ✓ io possiedo questo e non altro;
- ✓ io sono così e non altrimenti;
- ✓ la persona a cui io sono vincolato è questa e non quell'altra. Vorrei che fosse diversa, potrò, con uno sforzo continuato anche modificare qualcosa, ma anzitutto le cose stanno come stanno e devo accettarle.

Il contrario del coraggio non è la codardia: questa è solo la mancanza di coraggio. L'opposto del coraggio, in questa nostra epoca particolare, è un **conformismo** (= chi si adegua in modo passivo a usi, comportamenti, opinioni prevalenti) **da automi**.

In questi giorni, il coraggio di essere se stessi è scarsamente considerato la virtù per eccellenza.

Soprattutto nei gruppi giovanili tutti stanno ben attenti a non uscire dal gruppo, "dar nell'occhio", non adattarsi.

La gente manca di coraggio per paura di rimanere



Insegnare ad affrontare la verità sempre a viso aperto.

Oggi il coraggio è spesso confuso con la temerità incosciente o la brutalità sprezzante, propagandati dagli eroi dei telefilm e dei cartoni.

Oppure a livello minimo, è quanto basta per affrontare il dentista. Invece, il "vero" coraggio è...

sola, abbandonata, o di essere esposta all'*ostracismo sociale*, cioè di venire derisa, ridicolizzata o respinta. Se uno si immerge nella folla, non corre questi rischi.

I genitori devono impedire che i figli crescano lagnosi, sempre pronti a lamentarsi di tutto e di tutti. Devono essere accanto a loro, soprattutto quando tentano di liberarsi dalle pressioni di gruppo.

Il coraggio di scegliere. Il coraggio, sia quello del soldato che rischia la vita o del bambino che va a scuola per la prima volta, significa abbandonare ciò che è familiare, che è sicuro.

Il coraggio è necessario non soltanto in qualche occasionale decisione importante, ma nelle piccole scelte di ogni ora, che sono come tanti mattoni nella costruzione di sé come persona libera e responsabile.

In quest'era di conformismo, il segno del coraggio è la capacità di difendere le proprie idee, non con ostinazione e aria provocatoria (questi sono atteggiamenti di difesa, non di coraggio), e non come gesto di rappresaglia, ma **semplicemente perché sono ciò in cui si crede**.

Il coraggio è la scelta affermativa, non una scelta perché "non ho alternativa": se non si può fare altro, che coraggio ci vuole?

I genitori tendono ad alleviare l'ansia di scegliere ai propri figli, così questi crescono praticamente incapaci di qualsiasi decisione. **Bisogna incoraggiare i figli. Mai sostituirsi a loro.**

Il coraggio della verità. Il motivo per cui non vediamo la verità non è che non abbiamo letto a sufficienza o non possediamo abbastanza titoli di studio, ma che non abbiamo il coraggio necessario.

Ricerca la verità significa sempre correre il rischio di scoprire qualcosa che ripugna, che dà fastidio. Spesso significa venire sradicati dalle proprie tranquille e comode convinzioni.

La virtù della fortezza manifesta tutta la sua potenzialità quando il vedere la verità diventa fare ed essere la verità. **I genitori devono aiutare i figli ad affrontare sempre la verità a viso aperto.**

Il coraggio di avere degli ideali. Ma perché un figlio abbia degli ideali, qualcuno deve indicarglieli. Molti giovani si accontentano di una vita di piccolo cabotaggio alla "come viene viene" solo perché sono circondati dalla mediocrità degli adulti.

Il coraggio di assumersi responsabilità. La responsabilità si impara solo se viene esercitata. **I figli devono essere incitati ad assumersi incarichi e compiti ben precisi a scuola, all'oratorio, in casa.**